

VALUTAZIONE dei LAVORATORI della POLIZIA LOCALE di DESIO, LISSONE, MUGGIO' in merito alla Convenzione Proposta ed al Patto per la Sicurezza

In data 8 Aprile 2015 è stato comunicato ai lavoratori della Polizia Locale di Desio, Lissone e Muggio' la decisione delle Amministrazioni Comunali dei tre Comuni interessati di attivare la convenzione per la gestione associata del servizio di polizia Locale per i servizi serali. Tale convenzione è stata affiancata da un Patto per la Sicurezza seguita da conferenza stampa per l'informazione alla cittadinanza.

Pur non mettendo in discussione la legittimità delle scelte operate dalle tre amministrazioni coinvolte e condividendone l'obbiettivo di garantire la serenità e la sicurezza della cittadinanza, dalla discussione scaturita, ampia e articolata, sono emerse perplessità e preoccupazioni, sia per le ventilate modalità di svolgimento del servizio, che sulle modalità scelte dalle tre amministrazioni per informare la cittadinanza delle proprie intenzioni.

Il personale di Polizia Locale intervenuto all'assemblea indetta in data 30 aprile 2015, hanno fatto notare le incongruenze tra la realtà dei fatti e quanto affermato nel comunicato stampa apparso nei siti istituzionali. Ad esempio, il comunicato, in apertura, con l'affermazione "65 Agenti per pattugliare le nostre strade nelle sere della prossima estate" fa intendere al cittadino che ogni sera sarà protetto da questa massa di angeli custodi, spiegando solo nelle righe successive che si tratta di due pattuglie "miste", composte da 5 agenti coordinate da una centrale operativa. Anche questo passaggio è poco chiaro: non specifica che i 5 agenti non si intendono per squadra ma complessivi. Solo dal documento allegato alla nota di risposta, inviata alle OOSS in data 8 Aprile 2015, si evince che i 5 saranno suddivisi in due squadre, una da tre e una da due agenti. Due squadre che dovranno pattugliare per tre sere la settimana un territorio di circa 29 km quadrati, abitato da circa 110.000 cittadini, con un rapporto pari a 1 agente ogni 22.000 abitanti.

Il comunicato afferma anche che "il progetto dell'iniziativa si avvale della disponibilità di tutto il personale", facendo ancora una volta intendere che il personale, gli Agenti di PL, sia perlomeno stato coinvolto nella predisposizione dell'iniziativa. Nulla di più inesatto: nessuna discussione, nessun accenno, nulla è trapelato dei propositi che si stanno mettendo in atto.

Probabilmente se Amministratori e Comandanti, avessero sentito la necessità di costruire il progetto con gli Agenti, trattandoli non da semplici comparse, ma da attori principali della vicenda, visto e considerato che sarà chiesto loro di affrontare emergenze e situazioni difficili in contesti geo-sociali spesso a loro poco noti, si sarebbero resi conto delle falle che questo progetto presenta.

Le principali criticità, oltre a quella citata sono rappresentate dall'eterogenea e insufficiente dotazione di personale, la cui incolumità, rapportata ad un territorio così vasto, viene messa in serio pericolo.

Non appaiono chiare le suddivisioni di competenze e le reali sinergie con le altre forze dell'ordine presenti; ogni occasione di incontro/scontro con gruppi di balordi può rappresentare un serio rischio in assenza di una reale copertura interforze di supporto.

Appare difficilmente gestibile la convivenza tra questo nuovo servizio e quelli esistenti, sia ordinari (viabilità, interventi diurni, scuole, gestione ferie e permessi), che straordinari (feste diurne e serali, servizi per altri comuni, EXPO, ecc.).

In sintesi il progetto non convince sia nei confronti dei cittadini, che, proclami a parte non avranno maggior sicurezza, né per gli Agenti, che si troveranno a gestire loro malgrado situazioni di rischio dai risvolti imprevedibili.

Per questi motivi i Lavoratori delle Polizia Locali di Desio, Lissone e Muggio', con il pieno consenso delle RSU di riferimento ritengono necessaria la condivisione di forme di lotta unitarie e incisive, che saranno stabilite congiuntamente, per contrastare in maniera decisa e puntuale questo modo discutibile di affrontare le problematiche della cittadinanza, scaricandone gli oneri sulle spalle dei soliti noti.